



• Per i lavoratori dipendenti altoatesini il clima di fiducia è buono, lo certifica il Barometro Ipl

L'economia altoatesina ancora frenata dal Covid

Il Barometro Ipl. Pesano gli effetti della stagione invernale persa. Il clima di fiducia è buono. Nel 2022 in provincia è attesa una crescita del Pil del 3,9 per cento. Disoccupazione stabile

BOLZANO. In questo autunno 2021 il clima di fiducia dei lavoratori dipendenti altoatesini è buono. Lo rileva il Barometro dell'Istituto promozione lavoratori (Ipl). Nonostante ciò, l'economia altoatesina nell'anno in corso non raggiungerà ancora i livelli pre-crisi causa l'ultima stagione invernale completamente persa. Le prospettive economiche per il 2022 rimangono buone, con una crescita attesa del Pil pari al +3,9%. Il numero di persone disoccupate dovrebbe rimanere ai livelli attuali. La stragrande maggioranza dei lavoratori dipendenti non vede a rischio il proprio posto di lavoro. «Gli scenari più cupi, come quello di una disoccupazione di massa



• Stefan Perini

o di un'ondata di fallimenti aziendali, non si sono avverati ed è un dato a cui si guarda ora con particolare soddisfazione», afferma il direttore Ipl, **Stefan Perini**.

Nell'autunno del 2021 l'economia mondiale è in ripresa. L'andamento congiunturale continua comunque ad essere influenzato dalla pandemia. Negli ultimi mesi si è registrato un forte incremento del costo delle materie prime, dei prodotti energetici e dei beni intermedi, con alcune ricadute già visibili sui prezzi al consumo. La forte domanda mondiale - in combinazione con crescenti problemi "logistici" - quali la disponibilità delle risorse umane e la reperibilità dei prodotti (la fuga di

manodopera per effetto della Brexit, le scarse capacità logistiche, le difficoltà del trasporto navale e il venir meno dei viaggi aerei intercontinentali) - ha causato non poche difficoltà di approvvigionamento.

L'Italia è la sorpresa positiva della prima metà dell'anno. Nel 1° semestre 2021 la ripresa congiunturale è stata particolarmente forte. Il deficit pubblico ed il debito pubblico sono rimasti al di sotto dei livelli stimati in origine.

L'economia altoatesina nel 2021 non riuscirà a raggiungere le performance pre-crisi (2019), ma è sulla strada giusta. A gravare sul bilancio è un avvio dell'anno tutt'altro che felice: terzo lockdo-

wn e stagione turistica invernale cancellata. Letteralmente esplosivo, nel 1° semestre 2021, è, invece, il commercio estero: le esportazioni segnano un +26,7%, le importazioni un +25,0%. L'attività creditizia delle banche è in forte espansione (+4,7%), soprattutto per quanto concerne i crediti alle famiglie (+5,3%), che - come noto - stanno approfittando delle buone condizioni dei prestiti per acquistare casa. Nonostante l'eccellente andamento nei mesi estivi, il bilancio dei pernottamenti del 2021 rimane ancora negativo (-14,8% nei primi 8 mesi dell'anno). Primi forti incrementi dell'inflazione anche a Bolzano (a settembre: +2,8%, inflazione accumulata da inizio anno: +2,1%)

Secondo le stime dell'Ipl, l'economia altoatesina nel 2021 realizzerà una crescita pari al +5,7%. Il calcolo parte dal presupposto che non sarà possibile raggiungere la performance economica pre-crisi, ma che sarà verosimile recuperare il 90% del valore aggiunto perso rispetto al 2019. Per il 2022 l'Ipl si attende difficoltà nell'approvvigionamento e nell'acquisto di materie prime e di beni intermedi. Con il graduale superamento della pandemia, ci sarà una ripresa dei viaggi a lunga percorrenza - non necessariamente a vantaggio del turismo altoatesino. Si prospettano, inoltre, degli "imbottigliamenti" sul mercato del lavoro. La carenza di manodopera, combinata ad una bassa attrattività dei datori di lavoro altoatesini, potrebbe frenare l'andamento congiunturale. «Come mostrano i dati dell'Ipl, la situazione economica generale in Alto Adige sta migliorando mese dopo mese. Se guardiamo più da vicino le cifre emergono, tuttavia, anche fenomeni che destano preoccupazione, come, ad esempio, la disoccupazione di lungo periodo. Nel mese di settembre 2021 il numero di persone registrate nelle liste di disoccupazione per più di 12 mesi è pari a 5.048. Alla luce di ciò, può il tema della carenza di manodopera essere preso sul serio», sottolinea il presidente Ipl, **Dieter Mayr**. Per l'assessore al lavoro **Philipp Achammer** «i risultati del sondaggio condotto dall'Ipl ci rendono fiduciosi che la ripresa dell'economia altoatesina continuerà a consolidarsi».